

da mondoerre



SCIENZIATA A 18 ANNI!

È giovanissima e suona la chitarra la scienziata che **ha scoperto il modo di frenare l'invecchiamento**. Janelle Tam (nella foto), nata a Singapore ma trasferitasi da tempo in Canada, ha vinto il primo premio al "Sanofi BioGenius Challenge" per avere individuato nella cellulosa degli alberi una sostanza "magica".

Unita al **fullerene** (un composto del carbone che ricorda la forma di un pallone da calcio), **questa sostanza riesce a neutralizzare i radicali liberi**, responsabili del declino delle cellule del corpo, **migliorando la loro "gestione"**. Sembra che la molecola che ha scoperto Janelle, chiamata NCC, sia allo stesso tempo forte come l'acciaio ed estremamente elastica e leggera.

Un mix che ha sbalordito i membri del Consiglio nazionale delle ricerche del Canada e ha attirato già l'attenzione di alcune importanti aziende farmaceutiche. **La guerra alle rughe è giunta alla battaglia decisiva**. Intanto Janelle, che per la scoperta ha ottenuto dal Sanofi 5 mila dollari, continua a studiare. Per lei è già pronto un posto nel mondo delle biotecnologie.

da mondoerre



RITA LEVI-MONTALCINI PER I RAGAZZI

Si è spenta il 30 dicembre 2012, a 103 anni, ma la sua luce è ancora luminosissima. Rita Levi-Montalcini (nella foto), **premio Nobel 1986 per la medicina**, senatrice della Repubblica, insignita con molti riconoscimenti (tra cui quello di prima donna a essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze), è un modello di serietà e determinazione.

La sua ricca biografia si impreziosisce anche di un altro gesto. Nel luglio del 1992, ha creato insieme alla sorella Paola la "Fondazione Levi-Montalcini Onlus", in memoria del padre Adamo. L'obiettivo era **sostenere la formazione degli studenti** di ogni parte del mondo, con lo slogan "Il futuro ai giovani".

Nel 2001, l'istituzione diventa "Fondazione Rita Levi-Montalcini Onlus". Oggi il suo lavoro prosegue, secondo le indicazioni della sua fondatrice, con appositi **progetti che riguardano** non solo i giovani, ma **anche le donne dei Paesi in via di sviluppo** (per approfondire www.ritalevimontalcini.org).

da: mondoerre, rivista mensile Elledici, testi di LEO GANCI

 Don Bosco Li Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

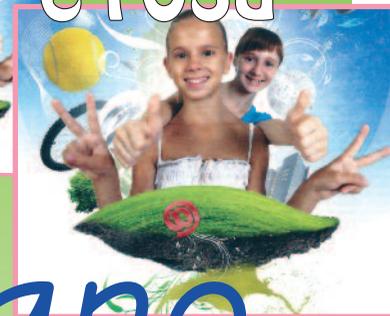
SCHEDA

78

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



da mondoerre

Studiano DI PIÙ



LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

77. BRAVISSIME NELLO SPORT

→ 78. **STUDIANO DI PIÙ**

79. SONO CREATIVE

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



...E LEGGONO DI PIÙ

Secondo i dati diffusi da Almalau-rea, a fronte degli **studenti che** negli ultimi anni **hanno conseguito la laurea, la "quota rosa" supera**

quella "azzurra" di oltre il 4% (il 40,6% contro il 36,4%). Eppure, non sono trattate allo stesso modo in fatto di occupazione. Un evidente gap da colmare. Notevoli differenze si registrano anche in quanto a retribuzione.

Pensare che, ormai è risaputo, le ragazze studiano di più e leggono molto di più dei loro coetanei: secondo i dati, il rapporto si attesterebbe a oltre il 53% delle prime, rispetto al 40% dei secondi.

Da cosa dipendono questi risultati? Ci sono realmente diversità dei due generi nel modo di apprendere? E ciò influisce così tanto nella resa a scuola, o nella vita?



UNA QUESTIONE DI CERVELLO

A quanto pare, **è tutta una questione di cervello:** non di com'è fatto, ma **di com'è usato.** Sembra ormai certo che, nella donna, l'emisfero destro e il sinistro siano più simmetrici e che comunichino tra loro con più facilità. Così, mentre un ragazzo ha la tendenza a ragionare usando solo la metà sinistra, **una ragazza** invece utilizza soprattutto la parte destra, che le

consente **di riflettere su più cose contemporaneamente.**

Insomma, se si tratta di formule matematiche o di operazioni pratiche come aggiustare la macchina e il tubo dell'acqua che perde, **i maschi sono imbattibili**, come del resto nell'immaginare la forma tridimensionale di un oggetto partendo da semplici calcoli e nelle scienze balistiche. Ciò che porta, ad esempio, **ad avere uno spiccato senso dell'orientamento.**

Ma nelle cose che contano, cioè l'universo del linguaggio e delle interrelazioni con gli altri, **una donna non ha eguali:** molti esperimenti hanno fatto comprendere agli studiosi che memoria visiva, ricchezza e potere di padroneggiare le parole, la grammatica e la scrittura, **sono prerogative essenzialmente femminili.**

La differenza si può notare bene nell'uso del computer: i maschi sono più portati all'informatica e a far funzionare il "linguaggio macchina". Le femmine hanno più dimestichezza nell'utilizzo dei social network e riescono a considerarli in tutte le loro potenzialità. Naturalmente ci sono le eccezioni.

IL futuro è rosa STUDIANO DI PIÙ



DOVE STA IL SEGRETO

Il diverso utilizzo della materia grigia caratterizza il modo di reagire agli stimoli esterni: in condizioni semplici e di routine è avvantaggiato l'uomo (esempio: non funziona una *app* del cellulare. Magari era solo un pro-

blema di connessione). Ma **quando "il gioco si fa duro"**, e la situazione diventa ingarbugliata, **emerge la capacità tutta femminile di affrontare e risolvere in contemporanea più problemi.**

Il segreto sembra stare nel fatto che il sistema di ragionamento "in parallelo" permetterebbe di guardare nello stesso momento uno spettro maggiore di possibilità, intrecciando questioni e scenari in un'enorme rete di soluzioni. Un labirinto, per un ragazzo, mentre una "lei" ne ha una visione molto chiara. Pare anche che a questo aspetto sia legato **il famoso "intuito femminile".**

Qualcuno ha accostato questo diverso approccio ai microchip del computer. La mente di una ragazza, per intenderci, assomiglia a un processore *dual core*: rapida, *multitasking*, in grado di fare cose incredibili, ma anche molto delicata. Quella di un ragazzo, invece, è lineare, come un *core* singolo: più limitata nelle prestazioni, ma solida e resistente nelle situazioni più "scontate". Perché?



PIÙ CAPACITÀ COMUNICATIVE E DI GESTIONE

Certo, sul nostro modo di ragionare influisce molto l'apprendimento nei primi anni di vita. Se giochiamo molto con le costruzioni, svilupperemo più facilmente manualità e capacità logico-spaziali. Bambole e affini aiutano ad affinare la sfera relazionale. Ma non dipende solo da questo.

Secondo gli esperti, influirebbe molto la stessa storia dell'umanità. Il percorso immaginato è il seguente: **la divisione dei compiti tra uomo e donna** all'interno delle prime comunità ha portato il papà cacciatore a privilegiare le abilità visive e spaziali, per catturare la preda e difendersi dai pericoli.

La cura dei figli ha spinto invece la mamma a potenziare le capacità comunicative e di gestione, per farsi capire dai più piccoli e interagire con loro. Questo, moltiplicato per un'evoluzione durata circa 2 milioni e mezzo di anni, **ha portato il cervello ad adattarsi.** **educare**